



# Vita e morte di 10mila scariolanti «Storie di amore, terra e coraggio»

## “Gli ultimi indiani di bonifica”, Muroi racchiude 150 anni in venti racconti

**L'autore** di **Samuele Govoni**

Con “Rubens giocava a pallone” Muroi ha vinto il premio **Acqui Storia** nel 2021

**Jolanda di Savoia** Centocinquanta anni di storia racchiusi in venti racconti. Dopo “Rubens giocava a pallone”, romanzo liberamente ispirato alla vita di Rubens Fadini, calciatore del Grande Torino originario di Jolanda di Savoia, Stefano Muroi si misura di nuovo con le novelle. Come era stato per “Dall’alto della pianura. Storie di amore e di follia” (2017) lo scrittore trevigiano torna a camminare per quei campi a lui tanto cari, per quelle strade bianche un tempo affollate e oggi deserte. “Gli ultimi indiani di bonifica”, così si intitola il libro edito da Pendragon e da oggi disponibile, pone al centro della narrazione gli scariolanti, lavoratori che diedero la vita per strappare alla palude ettari ed ettari di terra.

**Il libro** «È stata la più grande bonifica della storia italiana e un’impresa pionieristica a livello mondiale. Nella seconda metà dell’Ottocento spiega Muroi – circa dieci-



mila scariolanti hanno lasciato le loro case nel Nord Italia per venire qui, tra Jolanda di Savoia e Gherardi, alla ricerca di un futuro migliore. Questa epopea con il passare degli anni è stata dimenticata dalla maggior parte delle per-

**Il libro**  
La copertina del volume edito da Pendragon

sone ma io la sento ancora molto vicina». Le storie, venti come le corti nell’epoca d’oro della bonifica, parlano di vita, sudore, fatica, lavoro, amore e sogni. I personaggi che abitano queste pagine sono inventati ma ispirati a fatti realmente accaduti, a luoghi esistenti ed esistenti.

«Mi piace pensare che gli anziani del paese possano ritrovare qui legami con la loro infanzia; raccontare è un modo per superare l’incedere del tempo», aggiunge. I racconti sono legati da un’unica grande protagonista, la bonifica, e si sparpagliano in anni diversi, tra il 1872 e il 2018. «Il novanta per cento delle corti oggi è scomparso, dove c’erano case coloniche oggi sono rimasti solo campi arati. In un certo senso – continua l’autore – quegli scariolanti non lavorarono invano perché c’è ancora vita su questa terra, però, qui sono rimasti in pochi». C’è stato un tempo in cui solo nella zona di Gherardi vivevano 2.500 persone, ora se ne contano una cinquantina. Di quelle case in

mattoni con su scritto il nome del podere oggi resta ben poco ma le storie cheggiano tra quei campi.

**L’incontro** Lunedì 1° maggio alle 10 “Gli ultimi indiani di bonifica” sarà presentato in municipio a Jolanda di Savoia e poi in bici si raggiungerà Mottatonda, lungo il tragitto si passerà proprio per quel-

**La presentazione**  
**Lunedì 1 maggio**  
**incontro a Jolanda**  
**e poi pedalata**  
**fino a Mottatonda**

le campagne e per quelle strade di cui si narra nel libro. «Sono felice di poter presentare per la prima volta il libro proprio qui, a Jolanda di Savoia. Sarà - conclude Muroi - un bel momento, in cui potremo ritrovare e rivivere storie di uomini e donne che credevano in un sogno, il sogno della bonifica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



014068